

TAC senza e con mezzo di contrasto

Informazioni e preparazione all'esame

Gentile paziente,

questo documento è stato redatto per fornirle le informazioni utili per sottoporsi ad una TAC senza e con mezzo di contrasto ed è importante che venga da lei letto e compreso nella sua interezza.

Questo materiale informativo è **da intendersi come un supplemento al colloquio che Lei avrà con il medico** che eseguirà la procedura.

Per ogni altra informazione aggiuntiva la preghiamo di scrivere a attivitaprivata@ismett.edu

- ✔ Il giorno dell'esame le ricordiamo di portare con sé un valido documento di riconoscimento, la sua tessera sanitaria e gli esami radiologici precedenti

Cosa è

La Tomografia Computerizzata (TAC) è un esame diagnostico che impiegando una apparecchiatura a raggi X consente di ricostruire al computer "sezioni" della regione corporea indagata. Attraverso le immagini TAC si possono evidenziare le malattie con maggiore precisione rispetto a quanto avviene con le immagini radiografiche tradizionali. L'esame è quindi importante per la diagnosi di una malattia o per valutarne il suo decorso clinico, per valutare la risposta ad un trattamento medico o chirurgico, o ancora per la programmazione di interventi chirurgici o altre terapie. È un esame definito di secondo livello, cioè serve a chiarire dubbi diagnostici ai quali gli esami radiologici ed ecografici più semplici non sono arrivati a dare una risposta definitiva.

Il mezzo di contrasto

La TAC da lei prenotata prevede l'utilizzo del mezzo di contrasto, una sostanza utilizzata per rendere più visibili le aree anatomiche in esame e che viene somministrata per via endovenosa.

! IMPORTANTE

Per l'iniezione del mezzo di contrasto, il giorno dell'esame è necessario presentare, un esame della creatinina sierica eseguita da non più di 30 giorni e che non sia superiore a 1,5 mg/dl

Preparazione

La mattina dell'esame può assumere la sua terapia usuale. Nelle 6 ore precedenti l'esame sarà necessario il **digiuno completo**, ad eccezione della terapia usuale che potrà essere assunta regolarmente con la dose di acqua necessaria.

Pazienti diabetici

Solo in caso di **pazienti DIABETICI** in terapia con Metformina, il farmaco deve essere sospeso/sostituito nei 2 giorni precedenti e nei 2 giorni successivi all'esame, consultando il medico curante.

Prima e dopo l'esame

- prima dell'esame è necessario togliere oggetti metallici (es. orecchini, anelli, collane, piercing etc.)
- durante l'indagine dovrà seguire le istruzioni che le verranno date e restare immobile per evitare la distorsione delle immagini da movimento
- l'esame non procura alcun dolore, se non la minima sensazione spiacevole legata all'introduzione di un ago in vena (necessaria per la somministrazione del mezzo di contrasto) e di calore dovuta all'iniezione del mezzo di contrasto
- nelle 24 ore dopo l'esame, a meno di controindicazioni cliniche (insufficienza cardiaca, ascite, ed altre), è opportuna una abbondante idratazione con acqua o bevande non gasate per favorire l'eliminazione renale del mezzo di contrasto.
- la macchina per la TAC è un tubo aperto che di regola non provoca problemi di claustrofobia.

Durata dell'esame

La durata dell'esame è in media 10-15 minuti

Accompagnatori

È ammesso un solo accompagnatore che attenderà in sala d'attesa la fine dell'esame

! IMPORTANTE

In caso di allergie al mezzo di contrasto

In caso di nota modesta allergia al mezzo di contrasto (iodato o a base di gadolinio), qualora l'esame fosse ritenuto assolutamente indispensabile, prima dell'esame i pazienti adulti saranno premedicati secondo la seguente modalità:

- il giorno precedente l'esame: 1 compressa di **metilprednisolone** 4 mg alle ore 16.00 e quindi 1 compressa alle ore 22.00;
- la mattina dell'esame: alle ore 6.00, 1 compressa di **metilprednisolone** 4 mg e 30 gocce di **oxatomide** 25mg/ml o una compressa di **cetirizina** 10 mg o farmaco equivalente presente nel prontuario terapeutico.

In caso di premedicazione, per alcune ore c'è una riduzione della capacità di reazione del paziente. È necessario, pertanto, che il paziente venga accompagnato da una persona adulta che lo assista. Inoltre, non è consigliato bere alcolici o prendere decisioni importanti.

!

Nel caso in cui il paziente sia minore o incapace è necessaria la presenza del genitore e/o tutore legale per apporre la firma sui consensi informati alla procedura ed al trattamento dei dati personali. Durante la fase di osservazione post-procedura è consentita la presenza di un genitore e/o tutore legale.

Alternative

Risonanza magnetica, qualora non controindicata

Effetti collaterali

Radiazioni ionizzanti

Le radiazioni ionizzanti hanno un potenziale effetto cancerogeno. Nell'impiego in radiologia il rischio è comunque minimo per quanto non del tutto assente. Nelle donne in età fertile, allo scopo di evitare danni genetici e tumori sul nascituro, gli esami radiologici vanno effettuati solo nei casi in cui possa essere esclusa con certezza una gravidanza in atto. **Lo stato di gravidanza o il sospetto di gravidanza deve pertanto essere segnalato al medico radiologo o al tecnico di radiologia.** In questo caso l'esame verrà eseguito solo se assolutamente necessario e se non può essere sostituito da altri esami che non usano raggi X. Nella popolazione in età fertile, per ridurre l'eventuale rischio di danno riproduttivo, l'esecuzione di esami diagnostici che comporta l'esposizione degli organi genitali e delle pelvi, sarà limitata ai casi strettamente indispensabili.

I raggi X nella diagnostica clinica vengono utilizzati alle dosi più basse possibili compatibilmente con l'acquisizione di immagini diagnosticamente valide. I benefici di una diagnosi corretta e precoce sono superiori al rischio di danno biologico provocato dalle radiazioni ionizzanti.

Mezzi di contrasto iodati

Per avere immagini più dettagliate, è necessario somministrare per via endovenosa un mezzo di contrasto a base di iodio, che permette di riconoscere con maggiore chiarezza sia strutture normali sia eventuali processi patologici e spesso di precisarne la natura. Non esistono controindicazioni assolute all'impiego dei mezzi di contrasto. Va segnalata al medico la presenza delle seguenti patologie che potrebbero aumentare il rischio dell'esame: ***Paraproteinemie di Waldenstrom, Mieloma multiplo, Diabete in trattamento con metformina, Ipertiroidismo.*** I mezzi di contrasto attualmente a disposizione sono prodotti estremamente sicuri e sono stati somministrati a milioni di pazienti, ma occasionalmente possono dare dei problemi. Durante la somministrazione di mezzo di contrasto iodato possono manifestarsi effetti indesiderati quali nausea e sensazione di calore con vampate, che si risolvono senza terapia in pochi minuti. Tra i principali effetti collaterali:

Reazioni allergiche:

- **Reazioni minori (1 %):** prurito, nausea, vomito, sudorazione, emicrania, reazioni cutanee localizzate (pomfi o eritema). Tali reazioni sono di breve durata e regrediscono spontaneamente o dopo somministrazione di farmaci antistaminici e cortisonici.

- **Reazioni moderate (0.02%):** persistenza ed aumento di intensità dei sintomi minori, dispnea, parestesie, ipotensione, dolore toracico. Queste reazioni richiedono di solito una terapia medica.
- **Reazioni severe (0.002%):** edema al volto, alle mani ed in altri siti corporei, dispnea, cianosi, ipotensione marcata, bradicardia, shock, edema polmonare, aritmie, paralisi, arresto cardiaco. Queste reazioni possono richiedere il ricovero in terapia intensiva. Assai raramente, come succede con i farmaci, i mezzi di contrasto possono causare il decesso; la probabilità che ciò avvenga è di circa 1 caso su 100.000 pazienti (0.001%). Eventuali premedicazioni farmacologiche non prevengono in via assoluta i rischi sopra citati.
- Raramente possono verificarsi **reazioni pseudoallergiche ritardate** (da 1 ora fino a 1 settimana dopo la somministrazione), generalmente di tipo cutaneo e transitorie, meritevoli di segnalazione alla struttura presso la quale è stato eseguito l'esame.

Stravaso di mezzo di contrasto

Raramente la somministrazione di mezzo di contrasto per via endovenosa può causare la rottura della vena utilizzata (0.7%). I sintomi più comunemente riportati in caso di rottura di vena sono gonfiore nel sito di iniezione e dolore, quest'ultimo non sempre presente; entrambi i sintomi regrediscono solitamente in poche ore o giorni e non richiedono trattamento specifico anche se impacchi freddi possono alleviare la sensazione di dolore e favorire il riassorbimento del mezzo di contrasto. In una piccola percentuale dei casi i sintomi possono perdurare per una settimana dopo l'evento o associarsi a vescicole o necrosi cutanea. Eccezionalmente è necessario un trattamento chirurgico di decompressione dei tessuti interessati.

Insufficienza Renale

Il mezzo di contrasto iodato presenta inoltre una potenziale nefrotossicità, in particolare per i pazienti nefropatici e pazienti con malattia di fegato avanzata.